

La parola pregata

Cinquantesimo! È da paragonarsi all'esordio di un discorso. È la traccia annunciata; ora lo sviluppo in sicurezza.

Si sono stabilite le rotaie nelle Costituzioni; e sono state provate e consolidate nelle esperienze.

Il viaggio nel tempo sarà felice se l'Istituto nel suo complesso, ed i singoli religiosi si muoveranno sempre sulle rotaie; umiltà e fede.

In Gesù Maestro, Via e Verità e Vita; la proiezione di Maria Regina Apostolorum, l'esempio di San Paolo, che più di tutti gli Apostoli usò il mezzo tecnico, le sue lettere, associato alla parola.

Oggi con questa mia Messa chiudo col *Te Deum* un cinquantesimo, ed apro il tempo futuro col *Veni Creator*.

Vivere in piena ed abituale gioia la vita religiosa, che prelude ai gaudi eterni.

La nostra vita, anche per ciascuno, come per l'Istituto, è una storia continuata di grazie: grazia sopra grazia. Vita religiosa per santificazione e spiritualità in Cristo; apostolato conforme ai bisogni dei tempi; sempre più splendente l'orizzonte del cielo, se siamo sempre tesi verso la perfezione.

*Sia piena la lode, sia sonora;
sia giocondo, sia decoroso
il giubilo dell'anima.*

Ricordo per tutti: le opere di Dio si fanno con gli uomini di Dio.

Beato Giacomo Alberione, CISP pp. 210-211

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Affidamento a San Paolo

Ti ringraziamo e ti lodiamo, Padre Santo, per avere ispirato al tuo servo, il Beato Giacomo Alberione, di dare a noi, suoi figli e figlie, l'Apostolo Paolo come Padre, Modello e Protettore.

Tu lo hai scelto ed eletto perché annunziasse a tutti i popoli della terra il Vangelo della Salvezza che è il tuo Figlio Crocifisso e Risorto.

Per questo lo hai colmato di doni e di carismi e hai acceso in lui la fiamma viva della tua Carità che lo ha spinto a farsi tutto a tutti, spendendosi senza misura con la parola e gli scritti al fine di guadagnare a Cristo il maggior numero di fratelli.

Guarda ora a noi, o Padre, che alla vigilia del primo centenario di fondazione della nostra Famiglia Religiosa avvertiamo l'invito pressante del tuo Spirito a renderti grazie per le abbondanti ricchezze della tua grazia e a metterci con rinnovata decisione sulle orme del tuo Apostolo.

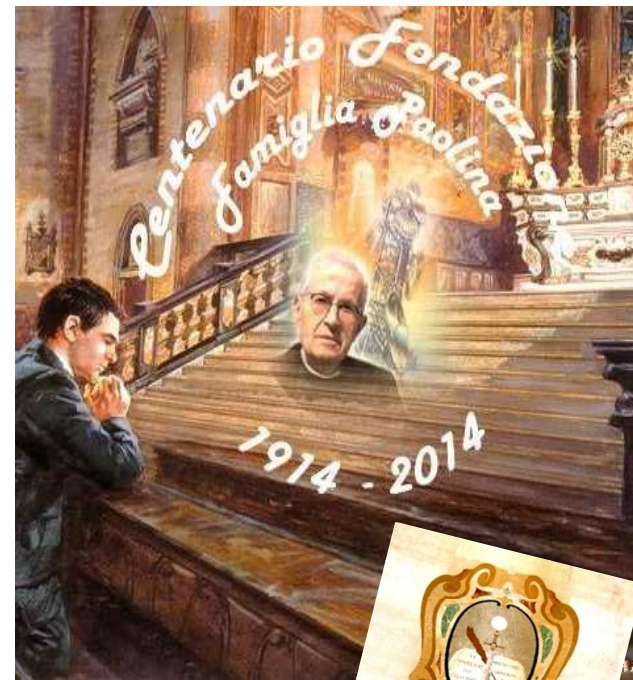
Radicaci, come Lui, nell'amore del tuo Figlio perché impariamo a vivere di Lui, per Lui, in Lui.

Vinci le nostre resistenze e paure e donaci il cuore di Paolo perché, consacrati all'Apostolato, tutto facciamo perché nessun uomo del nostro tempo resti privo della grazia del Vangelo.

A te, Apostolo di Cristo Signore, ci affidiamo in quest'ora solenne con piena fiducia e nelle tue mani poniamo i nostri desideri e i nostri progetti.

Guidaci, proteggici, ispiraci, correggici, tienici uniti con te al Signore Nostro Gesù Cristo perché anche noi impariamo a vivere ad onore, lode e gloria del Padre, per mezzo del Figlio, nella grazia dello Spirito Santo. Amen.

Preghiamo insieme per le vocazioni



Gennaio 2014

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Consacrazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo, Spirito divino di luce
e d'amore, ti consacro la mia intelligenza,
il mio cuore e la mia volontà,
tutto il mio essere per il tempo e per l'eternità.*

*Che la mia intelligenza sia sempre docile
alle tue celesti ispirazioni ed all'insegnamento
della santa Chiesa cattolica,
di cui tu sei la guida infallibile.*

*Che il mio cuore sia sempre infiammato
dall'amore di Dio e del prossimo.*

*Che la mia volontà sia sempre conforme
alla volontà divina; e che tutta la mia vita
sia una imitazione fedele della vita
e delle virtù del Nostro Signore
e Salvatore Gesù Cristo,
al quale, con il Padre e con Te,
siano onore e gloria per sempre.*

S. Pio X

Dalla Sacra Scrittura

*Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi
ricordo di voi. Sempre, quando prego per tutti
voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra
cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno
fino al presente. Sono persuaso che colui il quale
ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà
a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.*

Fil 1,3-6

Passo parallelo

Nel 1964 come nel 1914

*L'Istituto ha: come primo fine «la gloria di
Dio e la santificazione dei membri» (primo
articolo); e come fine speciale «la divulgazione
della dottrina cattolica per mezzo dell'apo-
stolato-edizioni, cioè stampa, cinema, radio,
televisione...» (secondo articolo).*

*Ora: il cinquantesimo è il tempo di esa-
minare come viviamo; e come dovremo vivere
la nostra vita.*

*Per il primo fine: «migliorare la pietà per
arrivare alla santità».*

*Per il secondo fine: redazione, tecnica, diffu-
sione. La redazione ai Sacerdoti; tecnica e diffu-
sione ai Fratelli Discepoli. Perciò: Sacerdoti pre-
parati alla redazione; Discepoli preparati alla
tecnica e diffusione. Tale è la natura dell'Istituto.*

*Applicazione: per ogni Casa e Provincia:
preparare gli aspiranti al sacerdozio per la re-
dazione; preparare i due terzi (quanto a
numero) dei religiosi (Discepoli) per la tecnica
e diffusione.*

*Su questo, ognuno di noi superiori abbiamo
un fondamentale dovere. Sia il frutto del cin-
quantesimo.*

Beato Giacomo Alberione, SP 1964

Considerazioni

La Famiglia Paolina compie 100 anni!

Una data, quella del 20 agosto 1914, che va «ricordata con funzioni solenni, dimostrazioni, esposizioni, inaugurazioni e giornate di preghiere: di ringraziamento, di lode a Dio e di proposte per la vita paolina e l'apostolato» (CISP pag. 207).

Il nostro beato padre Giacomo Alberione, nel quarantennio e cinquantesimo anno di fondazione, ci insegnò che celebrare l'avvenimento significa ringraziare il Signore per il dono ricevuto, prima cosa; secondo corrispondere alla vocazione, cioè vivere secondo il fine dell'Istituto, che è pure il fine dell'Incarnazione, della Redenzione e della santificazione: *Gloria a Dio e pace agli uomini.*

Si va alla festa con l'abito nuziale ossia con lo «spirito paolino».

Lo Spirito di San Paolo è racchiuso in Gal 2,20: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me».

Avere lo Spirito di San Paolo significa: avere la convinzione di essere amato immensamente da Cristo; questo amore ci spinge ad annunciare con tutti i mezzi a nostra disposizione; ci impegniamo a non fare sconti nella vita spirituale: al ritiro, agli esercizi, alla visita... si preferisce perdere tutto, la stima, gli affetti, la vita, piuttosto che perdere Cristo; l'importante è che il Signore sia con noi; si tende abitualmente al Cristo finché non sia formato in noi.

«So con quanta solennità si celebra il quarantennio. È felice occasione per ringraziare il Signore; per riparare le incorrispondenze alla sua grazia; per riprendere vigore ed energia e nuova dedizione: Sempre sui passi di S. Paolo» (Beato G. Alberione).